

BILLI (LEGA) MODERA L'INCONTRO SU COVID E SMART-WORKING DALL'ITALIA CON DATORE DI LAVORO ESTERO: NECESSARIE DISPOSIZIONI D'URGENZA

ROMA\ aise\ - Problemi fiscali per gli italiani che, a causa dell'emergenza sanitaria, lavorano in smart-working dall'Italia per un datore di lavoro estero. Questo é quanto discusso durante un dibattito svoltosi venerdì, 23 ottobre, a Montecitorio per iniziativa del Centro Studi Machiavelli. Moderati da Simone Billi, deputato della Lega eletto in Europa e membro del Centro Studi, sono intervenuti in qualità di relatori Gianmaria Favalaro, commercialista esperto in fiscalità internazionale, e Amedeo Rizzo, professore a contratto all'Università Bocconi, entrambi post-graduate all'Università di Oxford e membri del Working Party on Tax & Legal Matters, gruppo di ricerca internazionale. "A causa della pandemia", hanno spiegato Favalaro e Rizzo, "migliaia di italiani residenti all'estero sono tornati temporaneamente in Italia continuando a lavorare in smart-working per il loro datore di lavoro estero. Ad oggi, in carenza di opportune disposizioni che derogano i criteri di residenza fiscale e la tassazione dei redditi da "smartworking transfrontaliero", i contribuenti che hanno trascorso più di 184 giorni nell'anno solare in Italia potrebbero incorrere in importanti conseguenze di natura fiscale. Ulteriori problemi", hanno precisato i due relatori, "potrebbero sorgere per i regimi speciali, in particolare quelli dei lavoratori impatriati, pensionati esteri e neo-residenti". Dunque, hanno chiosato Favalaro e Rizzo, "per l'anno 2020, in linea con le recenti raccomandazioni elaborate dall'OCSE e considerando gli effetti delle restrizioni alla mobilità internazionale sia in Italia che all'estero, procedere con una deroga generale dei criteri di residenza fiscale e, allo stesso tempo, non dare rilevanza domestica ai redditi derivanti dallo smart-working transfrontaliero paiono soluzioni di assoluto buonsenso". "Ringrazio il dottor Gianmaria Favalaro e il dottor Amedeo Rizzo per l'interessante dibattito", ha concluso Simone Billi. (aise)